

Psa-Sech, nasce un terminal da due milioni di container

Il ceo Yang: "Consolideremo la nostra posizione di porto leader nel Tirreno settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale". Si parte subito dopo la verifica del nuovo piano d'impresa

Nasce un nuovo soggetto nel porto di Genova da due milioni di container l'anno. Una base a Sampierdarena, nel porto storico, un'altra a Pra', nel terminal del ponente genovese. Il via libera alla "concentrazione" è arrivato dal board dell'authority mercoledì pomeriggio, dopo aver già acquisito in mattinata il sì all'unanimità della commissione consultiva di cui fanno parte i sindacati e i rappresentanti delle imprese. L'authority ha fatto sue le indicazioni del Garante della Concorrenza e dell'Avvocatura di Stato, oltre che della "golden share" in capo alla Presidenza del Consiglio, concordi nel sottolineare una valutazione più ampia di concorrenza, non solo da valutare all'interno dello stesso porto, ma estesa a un'area di libero mercato più allargata, con un raggio di due-trecento chilometri, vale a dire in questo caso da Vado Ligure a Livorno. Si può procedere, insomma, con un'integrazione già allo studio da tempo e che porterà sotto lo stesso cappello azionario il terminal di Pra' che fa capo alla Psa-Port authority e quello di Sampierdarena, una delle prime realtà terminalistiche a nascere in Italia. Erano gli anni Novanta quando un gruppo di agenti marittimi guidati da Gigi Negri dava vita al Sech di Calata Sanità, passato in anni più recenti sotto il controllo dei fondi azionari. Ora si può procedere con un'alleanza genovese che ovviamente non sarà soltanto societaria, ma soprattutto operativa, con sinergie sui traffici e il flusso delle merci diretto al porto. L'autorizzazione alla ristrutturazione delle operazioni portuali basate a Genova è stata concessa dall'authority a Psa Investments, controllata al 100% da Psa International Pte Ltd - e Gip-Gruppo Investimenti Portuali. Al termine della ristruttura-



▲ Il terminal Psa di Pra'

La concorrenza? Non più dentro lo scalo ma in un'area di libero mercato più allargata, con un raggio di 2-300 chilometri

zione, Psa diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di Psa Genova Pra' sia del Sech. Dopo anni di concorrenza, Psa e Sech si erano già avvicinati nel 2008, con un'alleanza basata su una partnership azionaria, mentre la gestione delle due società era rimasta completamente indipendente. Ora invece si procede nella nascita di un solo soggetto, con un'autorizzazione che diventerà operativa dopo aver verificato il piano di impresa sui fronti de-

gli investimenti e dell'organizzazione del lavoro.

«Questa riorganizzazione - commenta David Yang, ceo di Psa per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta - fornirà l'opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l'offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni». «La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un'offerta importante per il porto di Genova e l'Italia. E' una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana - spiega Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia - Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel porto di Genova. Questo permetterà anche di fare economie di scala. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un'integrazione su alcuni aspetti».

«La maggiore resilienza finanziaria e operativa della nuova società - aggiunge Stephen Nelson, presidente di Gip e Sech - le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, Psa e Gip continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato».

- (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA